

X TAVOLO NAZIONALE CONTRATTI DI FIUME 2015
LA GOVERNANCE PARTECIPATA NEI CONTRATTI DI FIUME MEDIOPANARO E SIMETO:
Sessione 2 Tema A Qualità dei Processi

Autori Giorgio Pizziolo e Rita Micarelli, IIAS *International Institute for Advanced Studies in System Research and Cyberbentics, Ontario, Ca*, Filippo Gravagno, Università di Catania

RIASSUNTO-ABSTRACT

La nostra **Ricerca-Azione** sugli Ambienti di Vita/ Paesaggi Fluviali si svolge da molti anni nell'ambito accademico e sociale, assumendo **criteri** e gli **approcci partecipativi e sistemico- interdisciplinari** e definendo progressivamente le caratteristiche metodologiche utili alla produzione di strumenti e modalità operative specifiche dei Luoghi e delle Comunità ad essi relazionate.

Ciò ha portato al dispiegamento di molteplici esperienze condotte su ambiti fluviali diversi e su diverse condizioni dei Sistemi Uomo /Società/Ambiente assunti tutti nella loro **interezza** e nella loro **relazionalità dinamica**. L'obiettivo comune a tutte le esperienze è la ricostruzione di un **sistema ecologico-relazionale etico–valoriale** che si può concretizzare solo con una **Governance Partecipata** entro **processi interattivi e integrati, sociali, economici e ambientali** e in sintesi **paesistici**, ai sensi della **Convenzione Europea del Paesaggio**.

Dunque, sia la ricerca accademica che la sperimentazione si dedicano alla **Governance Partecipata** intesa sia come **obiettivo finale della costruzione del Contratto** sia come modalità gestionale esercitata sulle **Risorse Comuni** da perseguire tramite **Ricerche e Azioni** creative e concrete, interne a **processi partecipativi e corali** in divenire verso forme di **democrazia territoriale auto prodotte**.

INTRODUZIONE

Le metodologie e le relative pratiche sviluppate nei Contratti che qui presentiamo hanno origine in varie precedenti occasioni ¹ (Arno- Firenze, 1986-1992 Conca- Rimini 2008, Catania, 2005), fino ai due casi in atto del Fiume-Paesaggio Medio Panaro -2009 e del Fiume Simeto 2010, oggi entrambi attivati e operativi, e in coerenza con le *Definizioni e Requisiti di Base dei Contratti di Fiume*²

Il Medio Panaro :l'Ambito di Contratto, le problematiche, le tensioni, le proposte,

Il Contratto del Medio Panaro, (v. premiazioni ai Tavoli Nazionali 2009, 2012 e 2013) è stato sviluppato nel corso di una **Ricerca Esperienziale**, promossa e condotta nell'ambito territoriale e istituzionale dei Comuni rivieraschi di questo tratto del fiume (Vignola, Spilamberto e Savignano oltre a Provincia Di Modena, Regione Emilia Romagna) che ha portato al coinvolgimento evolutivo dei Comuni di Marano e San Cesario, fino alla propagazione a monte verso i Parchi dei Sassi di Roccamalatina, e a valle verso i bacini di laminazione del fiume.

Ombre e luci ambientali e sociali: l'uso **esasperato e insostenibile** delle risorse fluviali (escavazione, agricoltura intensiva, sfruttamenti impiantistici energetici e idrici impropri, spesso in forma di vere e proprie speculazioni tecnologiche e impiantistiche); le **diseconomie e il progressivo estraniamento dal fiume delle popolazioni rivierasche**, escluse da ogni pubblica e privata iniziativa esercitata sul bacino e sul Paesaggio–Ambiente di Vita fluviale, **Sistema ambientale–sociale complessivo ancora resiliente, strutture insediative improppie ma non ancora collassate, nuclei sociali e istituzioni locali di notevole consapevolezza e competenza** relativa ai legami con il territorio e il paesaggio fluviale.

Il Simeto: l'Ambito di Contratto, le problematiche, le tensioni, le proposte –

Un **movimento popolare autorganizzato**, accompagnato da un **Gruppo di Ricerca** dell'Università di Catania, nato dalla opposizione alla costruzione di un Inceneritore nell'ambito fluviale, ha innescato un processo di Ricerca-Azione nel corso del quale sono state formulate nuove ipotesi di sviluppo e di crescita della Valle -oltre la pianificazione tradizionale- sintetizzate in un **Documento Programmatico** volto ad individuare sia i **quadri valoriali** che un primo **nucleo di progettualità,–condivisi** dalle Comunità che abitano la Valle. Il documento è stato quindi sottoposto agli Enti locali rivieraschi che ne hanno approvato i contenuti e il metodo di lavoro operativo.

La difficile condizione del fiume correlata a molteplici e separate gestioni /sfruttamento delle sue risorse e ai progressivi contrasti tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti, si è sbloccata nei primi mesi del 2015 con la firma del Patto per il Fiume Simeto: un accordo volontario, sottoscritto da 10 Comuni della Valle, dall'Università degli Studi di Catania, da numerosi altri Enti e Istituzioni locali e dal

¹ V. [1] E [2]

² V.il .Documento . "Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale, definizione di criteri di qualità" coordinato da Ministero Ambiente Ispra e Tavolo Nazionale

Presidio Partecipativo che in tal modo ha dato forma giuridica ai tantissimi attori del terzo settore, che hanno, dato origine e promosso l'iniziativa, proponendo e attivando un nuovo **modello di sviluppo della Valle**.

Dai contrasti al superamento delle crisi e delle difficoltà comuni agli Ambiti dei due Contratti

Dallo stato di contraddizioni che si andava esasperando e non poteva essere mediato usando strumenti di governo tradizionali, sono scaturite innovazioni di metodo e di contenuti che hanno portato ad uno **Strumento di Governance di tipo partecipativo**, che è allo stesso tempo **esito e garanzia di continuità e di evoluzione delle esperienze interattive Comunità/Luogo/Istituzioni**. Ciò è avvenuto nel corso di Processi Comunitari di Percezione, Valutazione e Proposta che si sono conclusi con la produzione e la definizione di uno strumento di Governance Partecipata che si è compiuto in forma di Contratto/Patto.

AZIONI E METODI

Il Patto e il Contratto sono dotati di un **Organo assembleare** o **Consiglio di Contratto** volti a definire le politiche e le azioni opportune per il raggiungimento dei loro obiettivi istitutivi. Entrambi sono costituiti dai rappresentanti delle **Amministrazioni e Istituzioni territoriali sottoscrittrici** e dal **Presidio partecipativo** per dare attuazione concreta agli indirizzi di Contratto e coordinare insieme la produzione tecnica delle progettualità e degli strumenti di programmazione messi di volta in volta in campo.³

In particolare il Patto del Simeto prevede, che, con la sua sottoscrizione, vengano **modificati gli Statuti e gli atti costitutivi di tutti i soggetti ad esso aderenti**, con l'inserimento dei contenuti dello **Statuto del Fiume** e il riconoscimento del **ruolo fondamentale della partecipazione della comunità locale nei processi decisionali pubblici riferiti al territorio**.

RISULTATI

I risultati più significativi di questi Strumenti di Governance, oltre a quelli concreti della loro operatività, stanno nel fatto che essi sono riusciti non solo a **nascere** ma soprattutto a **crescere** e a **propagarsi ai territori contermini** e alle **comunità limitrofe**, costituendo esempi che non possono rimanere isolati, ma che aspirano a divenire **nodi di una possibile più ampia Rete Italiana ed Europea**. In particolare ciò avviene via via che anche materialmente una serie di progetti e di interventi divengono concreti e via via che si riesce a resistere alle manomissioni che il territorio subisce a causa di politiche globali esterne e agli effetti devastanti che i cambiamenti climatici inducono anche su questi luoghi, contrapponendovi una *azione territoriale condivisa e democratica*.

CONCLUSIONI

Il due Contratti si presentano pertanto come **Documenti Programmatici e Territoriali** di ricostruzione di un **Quadro Olistico e Relazionale Sistematico**, al cui interno possono originarsi molteplici processi, azioni ed esperienze, incorporandovi anche le **azioni di riqualificazione e le strumentazioni urbanistiche vigenti**. L'esperienza partecipativa condotta nella fase di elaborazione di entrambi i Contratti ha dato origine a una organizzazione sociale -il **Presidio Paesistico**- che è parte **valoriale, intrinseca e strutturante** della Governance Partecipata e quindi base per l'attuazione e l'armonizzazione di forme di democrazia partecipativa territoriale.

Il **Consiglio di Contratto**, l'**Assemblea** e gli **Statuti** sono gli elementi fondamentali della Governance e rappresentano una struttura di **Gestione, Tutela e Promozione** diretta della **Risorsa Fiume/Paesaggio**.

Il processo di rinnovamento del contesto avviene tramite strumentazioni partecipate innovative, quali i **Progetti/Laboratorio di Gestione**, una **categoria inedita** che sviluppa gli "indirizzi" del Contratto e coordina i Piani di Azione, i Progetti Attuativi, le Innovazioni Sociali, e le iniziative Solidali e Operative della popolazione nel suo insieme.

BIBLIOGRAFIA

- [1] R. Micarelli, G. Pizzoli, *L'arte delle Relazioni e Dai margini del caos, l'ecologia del progettare*, 2003
- [2] P. Busacca e F. Gravagno, a cura di, *A mille mani*, Atti del Convegno Internazionale La CASA DELLA CITTÀ di Catania, 2005
- [3] L'Anello delle città sul MEDIO PANARO, Presidio Paesistico Partecipativo del Contratto del Medio Panaro, X TAVOLO, 2015

³ [3]